

POESIA ENTROPICA

Collezione diretta da
LEOPOLDO BORGHESE

M. RICCI

SULLA PORTA DELL'AMORE
A URLARE

Tutti i diritti riservati
Copyright
Marco Ricci 2022
Edizioni La Gru 2022

Entropia è un marchio di proprietà di
Edizioni La Gru

MARCO RICCI

SULLA PORTA
DELL'AMORE
A URLARE

ENTROPIA
SONNINO

Stampato presso Tecnografica Rossi - Sandrigo

PRELUDIO

Questo libro è stato scritto per il riscatto dell'animo umano.

In un mondo in cui l'ignoranza vince sulla coscienza mi sento misero, vorrei cambiare le carte in tavola, almeno nel mio piccolo.

Qui troverete la mia anima in tutti i suoi aspetti: quelli più solari, quelli più tristi. Perché in fondo siamo umani, e chi meglio di noi può intendere quanto sia vile e indispensabilmente viva la vita?! Di vita si tratta, porta con sé amore e dolore, due opposti che mai sono stati così vicini in quello che noi chiamiamo *vivere*. Tutto il prescindere è solo un'astrazione di ciò che potremmo compiere volendoci semplicemente bene.

Come possiamo, anche solo per un secondo, credere fermamente che la poesia sia morta? Siamo in un'epoca in cui il viaggio verso una meta è esso stesso poesia. La vita è poesia. La morte, pur se cruento destino agli occhi della società, è poesia. Siamo circondati dalla poesia, siamo attornati dall'amore, siamo assuefatti dalla natura. La poesia non ha vita, perché mai è nata e mai morirà.

Dedico questo libro a mia madre Nicoletta e alle mie sorelle Valeria e Arianna. Vita della mia vita, sangue del mio sangue.

Ringrazio eternamente gli amici di una vita: Lorenzo, Ni-

colas, Andrea, England e Giulia. Non ce l'avrei mai fatta senza di loro e a tutti loro auguro la miglior vita che possano desiderare.

Gliela devo, la meritano.

Grazie dell'ascolto, buona lettura.

STORNELLO

Son temporali,
piove a dirotto, ma cadono baci,
tutti quelli che non ci siamo dati.

BAGNO A MEZZANOTTE

Arpeggia, il mare arpeggia,
bellezza, le stelle sono bellezza,
guardiam la stessa luna;
occhi di rara, pura caratura.

Il cuore è intenso,
il pensiero in inverno,
generi diversi, stessa cultura;
labbra, labbra di una dolce fattura.

Dispregia, la testa ci dispregia;
notti ci confondono,
emozioni implodono,
salvarci è e sarà un'impresa.

Il mondo ci cattura,
fu grazie alla fortuna
se scappammo per esplorarci insieme;
mondi, mondi senza oppressi e catene.

VAGANDO

Giorni gioiosi, furiosi ricordi,
il nostro passato serpeggia ovunque
e dopo perpetuerà comunque,
lasciandomi in pasto a mille rimorsi.

Ci siamo perduti come ci siamo sorti,
essendo già giunti all'ultimo *dunque*,
essendo divenuti tristi chiunque,
al destino non posso più oppormi.

Vinto vivo, vivo vinto da te,
vagando nelle mostre dell'amore,
vagando nelle ombre dei nostri se.

Sai, convivo con questa conclusione,
resto a me soltanto, soltanto a me,
come un racconto senza narratore.

AMORE INSTILLATO CON IL CONTAGOCCE

Separiamo l'amore dall'affetto,
ci spetta molto di più,
un futile déjà vu
non muterà questo silenzio, lo ammetto;
la felicità è scaduta da tempo,
non sono se ci sei tu,
noi, con lo sguardo all'insù,
guardando il cielo in preda allo smarrimento.

Per noi non può esistere confessione,
siam i soli peccatori,
fedeli, repressi, tristi,
siam l'arte e i finti artisti,
petali tolti dai fiori,
ci diamo un bacio per ogni privazione.

Mi son specchiato nelle tue pupille,
mai mi son visto compreso,
dentro tutto era sospeso,
come conoscenze gemelle e distinte,
come l'innocenza in note variopinte,
come un animo indifeso
che, con fare sottinteso,
avverte il buio delle nostre scintille.

SOLITUDINE

Nasciamo piangendo
e moriamo nelle lacrime d'un fiorista
che annaffia
una rosa ormai appassita.

ASPIRANTI SOGNATORI

Solo un sogno ci pervade l'anima,
potremmo disegnarlo a occhi chiusi,
la copertina di ogni nostra pagina.
Quant'è bello il silenzio degli illusi!

Un sogno è la realtà più candida
e se i sogni saranno già conclusi,
saranno l'essenza di una lacrima,
ma saremo noi a essere gli ottusi.

Solo un sogno ci raccoglie da terra,
come fossimo caduti dal cielo,
come fosse successo davvero.

A braccetto con la speranza eterna,
in solitudine, al riparo dal gelo,
ispirati dal sogno più sincero.

SULLA PORTA DELL'AMORE A URLARE

Non sei rimasta qui,
perciò le lacrime sanno tempestare,
noi, rimasti così:
sulla porta dell'amore a urlare.

Siamo tutto: l'artista e l'arte,
pittori in un affresco,
io mina vagante,
tu il mio solo filo d'innesco.
Sbocciamo come fa l'allegria,
come il sole al mattino
e, nel lungo cammino,
siamo i versi di questa poesia.

Litighiamo e si estende la paura,
poi la malinconia,
è la nostra sciagura,
odiarci è solo un'eutanasia.
I nostri ricordi sono leggende,
sono perché tu esisti,
sei perché mi resisti,
anima impotente, cuore imponente.

Non sei rimasta qui,
perciò le lacrime sanno tempestare,
noi, rimasti così:
sulla porta dell'amore a urlare.